

# Scuola Solo 56 candidati per 15 mila cattedre Prof da fuori Regione La chiamata è un flop

di **Federica Cavadini**

**C**inquantasei domande per quindicimila posti. È stata un flop anche la «call veloce» per i docenti pronti a trasferirsi da altre regioni per insegnare nelle scuole della Lombardia. I sindacati adesso rilanciano l'allarme: «Si va verso le 50 mila supplenze. Ai quindicimila posti ancora scoperti vanno aggiunti quelli che si sono creati con l'organico di fatto e le deroghe ai posti di sostegno». Sotto accusa anche legge «che vincola per cinque anni i docenti nella provincia e nella scuola assegnata senza dare possibilità di muoversi, anche solo per un anno».

a pagina 6



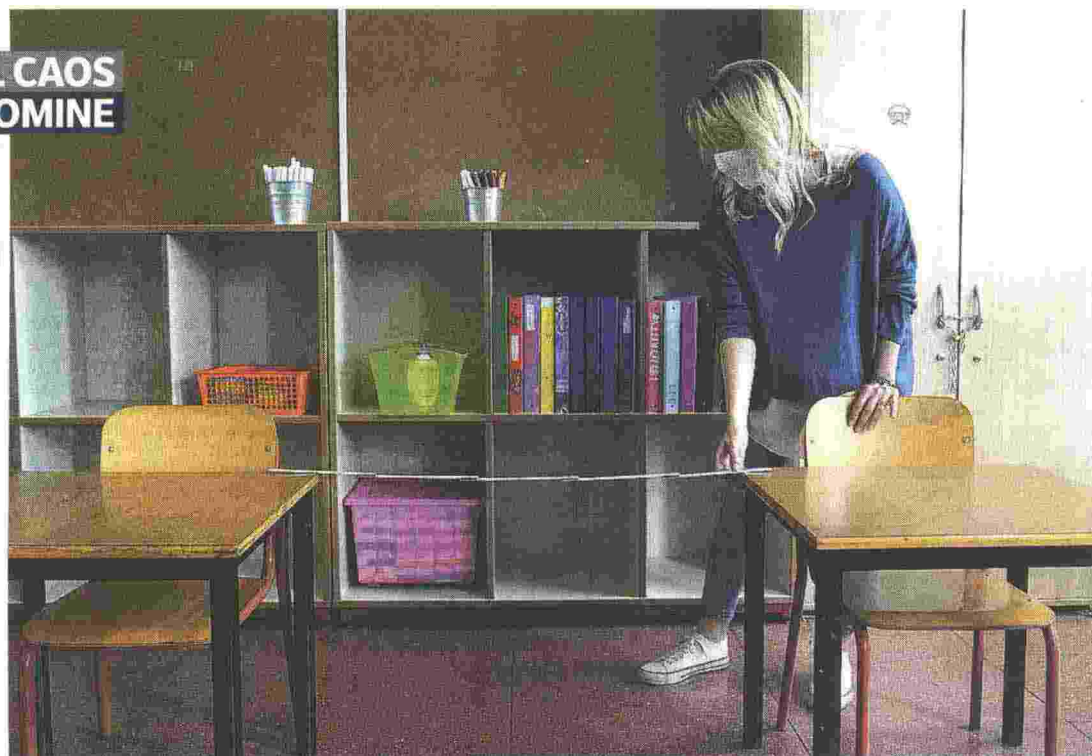
## IL CAOS DELLE NOMINE

di **Federica Cavadini**

Cinquantasei domande per quindicimila posti. È stato un flop la «call veloce» per docenti disponibili a trasferirsi da altre regioni. Doveva servire per coprire le cattedre rimaste scoperte dopo la prima chiamata per assegnare i contratti a tempo indeterminato, ma le candidature per la Lombardia sono state poche decine.

E i sindacati adesso rilanciano l'allarme: «Si va verso le 50 mila supplenze per le scuole della regione. Ai quindicimila posti che restano scoperti vanno aggiunti quelli che si sono creati con l'organico di fatto e le deroghe ai posti di sostegno», dice Tobia Sertori, Cgil. E sul risultato della call veloce scrive in una nota: «Solo 56 sono le domande pervenute per la Lombardia da tutta Italia! Una possibile motivazione di ciò è legata alla norma di legge, piovuta dall'alto senza accordo sindacale su tale materia, che vincola per cinque anni i docenti nella provincia e nella scuola assegnata senza dare possibilità di muoversi, anche solo per un anno, alle persone con situazioni familiari quali presenza di bambini piccoli e in età scolare o presenza di familiari disabili».

Per la Cgil «le annunciate 19.499 assunzioni autorizzate dal ministero sono un bluff. In Lombardia i nuovi insegnanti di ruolo sono soltanto il 25% secondo i sindacalisti della Cisl: «Fra le graduatorie vuote e i concorsi banditi non in tempo utile, questo è il risultato». Mancano docenti di italiano, matematica, fisica, tecnologia. «Agli alunni di-



# Prof in trasferta da fuori regione Solo 56 candidati per 15 mila posti

## Fallita la «call» per le cattedre lombarde

**In classe**  
Preparativi per il rientro alle elementari di via Dei Narcisi (Piaggese)

versamente abili saranno assegnati supplenti, almeno 20 mila, e non specializzati — sottolinea Sertori —. E se non ci sono insegnanti di sostegno è per la mancata pro-

grammazione negli anni del ministero. E anche le altre graduatorie sono esaurite per l'assenza di concorsi regolari. Oltre a ciò la professione dell'insegnante è sempre più svi-

lita, ed è sottopagata».

Così a una settimana dal via. Con le lezioni che riprendono dal 7 nelle scuole dell'infanzia, entro il 14 in tutte le altre scuole. Migliaia di supplenze e anche ritardi, è la denuncia dei sindacati della scuola a Milano. «Per coprire tutti i posti scoperti ci sarà un massiccio ricorso ai precari. E adesso che si devono assegnare i contratti annuali siamo nel caos, le graduatorie non ci sono ancora — spiega Massimiliano Sambruna, Cisl —. La pubblicazione degli elenchi è stata rinviata dal ministero per problemi tecnici, il sistema informatico ha generato errori e devono essere corretti». «Così oltre all'incertezza della situazione sanitaria all'avvio del nuovo anno non tutti gli insegnanti saranno in classe», conclude Sertori.

Ieri la Regione ha comunicato i primi risultati dei test sierologici proposti al personale scolastico e lo screening è stato prolungato, dal 7 al 18 settembre: «Sono 56.953, in Lombardia, gli insegnanti e gli operatori scolastici non docenti che si sono sottoposti all'esame. Di questi, 2.723 sono risultati positivi e si sono sottoposti al tampone. Su 206.687 si sono registrati in 98.470. Continueremo anche nelle prossime settimane per garantire la massima copertura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I sindacati

● La «call veloce» dedicata ai docenti pronti a trasferirsi da altre regioni per insegnare nelle scuole lombarde è stata un flop

● Si tratta della seconda chiamata per coprire le cattedre, ma ha ottenuto 56 candidature per 15 mila posti

● I sindacati rilanciano l'allarme: «In Lombardia — affermano — si va verso le 50 mila supplenze». Sotto accusa anche la norma che prevede, per i docenti, un blocco di cinque anni nella scuola assegnata